



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07964 DEL DEP. BENZONI (res. n. 663 del 19 maggio 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alla riorganizzazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed alle relative ricadute organizzative e trattamentali, si rappresenta quanto segue.

Occorre preliminarmente evidenziare che gli interventi organizzativi richiamati nell'interrogazione si inseriscono nell'attuazione di un quadro normativo già definito dal legislatore e successivamente completato mediante gli atti regolamentari e organizzativi adottati da questa Amministrazione.

In particolare, il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 172, ha introdotto nell'ordinamento penitenziario l'istituzione della Direzione generale delle specialità del Corpo di polizia penitenziaria e della Direzione generale dei servizi logistici e tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, prevedendo che le medesime siano poste sotto la direzione di dirigenti generali del Corpo.

In attuazione di tale previsione, il decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2025, n. 189, intervenendo sul regolamento di organizzazione del Ministero

della giustizia, ha inserito le due nuove Direzioni generali nell'assetto organizzativo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Successivamente, con decreto ministeriale del 23 giugno 2026, registrato dalla Corte dei conti il 22 luglio 2026, sono stati individuati gli uffici e le divisioni necessari ad assicurarne il funzionamento, definendo gli ambiti di operatività delle relative unità organizzative dirigenziali.

Emerge, pertanto, come l'intervento organizzativo sia finalizzato alla puntuale individuazione delle competenze concernenti aree e materie omogenee afferenti alla specificità della Polizia penitenziaria, da esercitare nell'ambito di un sistema fondato sul coordinamento con le altre articolazioni dipartimentali e nel rispetto delle direttive del Capo del Dipartimento, secondo un modello coerente con quello già previsto per le altre Direzioni generali dell'Amministrazione.

Nello stesso quadro, si evidenzia l'assenza di qualsiasi discrasia tra le disposizioni attuative adottate e la disciplina regolamentare vigente e si conferma la permanenza della dipendenza funzionale dei Reparti speciali dal Vertice dipartimentale.

A tale riguardo, va richiamato l'articolo 9 della legge n. 395 del 1990, che prevede per tutti gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria il dovere di subordinazione nei confronti del Capo del Dipartimento, nonché la disciplina specifica concernente il Gruppo operativo mobile, l'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza, il Nucleo investigativo centrale e il Gruppo di intervento operativo, che conferma espressamente tale assetto.

Alla luce dei suddetti elementi, le valutazioni di questa Amministrazione si sono orientate verso l'obiettivo di assicurare una più efficace definizione delle competenze e delle responsabilità organizzative nei settori interessati, nel rispetto dell'unitarietà della *governance* dipartimentale e della piena integrazione tra le diverse articolazioni dell'amministrazione penitenziaria.

Resta fermo che ogni intervento organizzativo dell'Amministrazione penitenziaria continua a essere attuato nel quadro dei principi costituzionali che presidiano l'esecuzione della pena e nel costante perseguimento delle finalità di trattamento e reinserimento sociale previste dall'articolo 27 della Costituzione, attraverso il coordinamento tra tutte le componenti professionali che operano negli istituti penitenziari e la valorizzazione delle rispettive competenze istituzionali.

Si continuerà, pertanto, a seguire con la massima attenzione l'attuazione delle misure organizzative adottate, assicurando che esse siano funzionali al miglioramento dell'efficienza amministrativa, alla piena operatività delle strutture penitenziarie e alla tutela delle finalità costituzionali dell'esecuzione penale.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)